



Visita al cantiere del MAXXI di Roma (progetto di Z. Hadid), coordinata da Margherita Guccione (direttore DARC)
Visite au chantier du MAXXI de Rome (projet de Z. Hadid), coordonnée par Margherita Guccione (directeur DARC)



Arch. Luca Bartolini (architetto, direttore del servizio Marketing and Development della Permasteelisa s.p.a.), Architectural Envelopes built by Permasteelisa Group through the world, conferenza presso la sede
Arch. Luca Bartolini (architecte, directeur du service Marketing and Development de la Permasteelisa s.p.a.), Architectural Envelopes built by Permasteelisa Group through the world, conférence chez la siège



Asilo nido per 60 bambini
Roma, località Massimina,
1999-2006



Crèche pour 60 enfants
Roma, località Massimina,
1999-2006



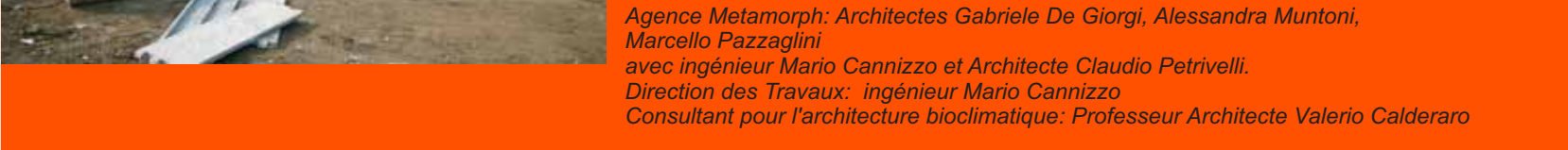
Visita al cantiere e incontro con la direzione dei lavori, maggio 2006
Visite au chantier et rencontre avec la direction des travaux, mai 2006



Studio Metamorph: Architetti Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
con ing. Mario Cannizzo e Arch. Claudio Petrucci
Direzione dei Lavori: Ing. Mario Cannizzo
Consulente per la bioarchitettura: Prof. Arch. Valerio Calderaro



Studio Metamorph: Architetti Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
con ing. Mario Cannizzo e Arch. Claudio Petrucci
Direzione dei Lavori: Ing. Mario Cannizzo
Consulente per la bioarchitettura: Prof. Arch. Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro



Agencia Metamorph: Architectes Gabriele De Giorgi, Alessandra Muntori, Marcello Pazzagli
avec ingénieur Mario Cannizzo et Architecte Claudio Petrucci
Direction des Travaux: ingénieur Mario Cannizzo
Consultant pour l'architecture bioclimatique: Professeur Architecte Valerio Calderaro

IL RUOLO DELL'IMPRESA NEL PROGETTO COMPLESSO

Lo stretto legame tra Progetto, Committenza ed Impresa ha evidenziato nel corso degli anni carenze strutturali nei vari ruoli. Le nuove procedure dell'Art. 37 bis della L. 109/94 prevista per le Opere Pubbliche, per la loro recente introduzione non consentono bilanci significativi. Infatti, se la cava in Italia una regola efficace che potesse consentire all'operatore privato di coadiuvare la Pubblica Amministrazione nel realizzare interventi in grado di soddisfare sempre più la domanda di infrastrutture e di servizi pubblici.

Negli anni '80 sono state affidate concessioni a consorzi di imprese che hanno contribuito a risolvere importanti bisogni espressi da alcuni settori sociali, come la domanda di alloggi convenzionati e sovvenzionati. Per tale procedura però il legislatore doveva meglio salvaguardare aspetti fondamentali quali la concorsualità, modalità indispensabile per la loro esecuzione, ma innanzitutto per la gestione estesa ad un lungo periodo. Evidente che, se è vero che le imprese non avevano un'esperienza imprenditoriale per proporre realizzazioni di interventi in grado di soddisfare più esigenze e nello stesso tempo assicurare una gestione valida, il tutto basato su un piano finanziario asseverato, è altrettanto noto quanto fosse difficile nelle Pubbliche Amministrazioni, nella prima fase di applicazione dell'Art. 37 bis, organizzare una struttura in grado di assolvere, nell'interesse della collettività, la funzione di "valutatore".

Seppure limitate nel numero, per numerose ed importanti opere sono stati individuati i soggetti promotori ed i relativi interventi avranno prossimo avvio. Nella programmazione triennale delle opere pubbliche sempre più troveranno posto interventi realizzati dagli operatori privati così come già avviene per alcuni servizi pubblici in altri paesi europei, ad esempio la realizzazione di ospedali in Gran Bretagna. Se c'è una significativa ragione per utilizzare sempre più il metodo della finanza di progetto è quella di lasciar proporre ai privati un più numero di funzioni che ottimizzano la qualità del servizio dell'opera pubblica che si intende realizzare con altre opportunità offerte dalla presenza, nello stesso contesto, di attività di servizio privato. Nel corso delle sessioni vengono affrontati tutti gli aspetti legati al Progetto, il Committente, le imprese, il Legislatore, con la partecipazione di imprese Leader in vari settori, professionisti pubblici o privati e con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. E in questo contesto, culturale e scientifico, che l'agenzia STA attraverso una intensa attività di informazione si propone di aprire un confronto sulle problematiche relative alla progettazione eco-compatibile a scala territoriale ed architettonica, con un miglioramento alla qualità ambientale. L'agenzia presenta studi ed esperienze nazionali ed internazionali, volte ad informare operatori di settore quali i professionisti, produttori e costruttori, sulle possibilità offerte dall'uso corretto dei materiali e delle tecnologie finalizzate alla progettazione e pianificazione per la salvaguardia ambientale ed energetica in relazione all'eco-sistema insediativo. Inoltre presenta risultati di ricerche e sperimentazioni in relazione alla evoluzione dell'involucro ed al componente edilizio con particolare riguardo ai materiali da costruzione.

Antonio Cioffi

LE RÔLE DE L'ENTREPRISE DANS LE PROJET COMPLEXE

C'est aussi la connaissance des différentes phases de développement d'un projet au moment de sa réalisation et avec elles, les rôles intrinsèques entre les maîtres d'œuvre et Entreprises.

Les nouvelles procédures de l'art. 37 bis de la Loi 109/94, prévue par les *Œuvres Publiques*, pour leur récente introduction ne permettent pas des budgets significatifs. En effet, en Italie, il manquait une règle efficace qui puisse permettre à l'opérateur privé d'aider l'Administration publique à réaliser des interventions en mesure de satisfaire toujours de plus en plus la demande d'infrastructures et de services publics. Dans les années '80, des concessions à des sociétés d'entreprises qui ont contribué à résoudre d'importants besoins exprimés par certains secteurs sociaux, ont été octroyées, comme la demande de logements sociaux, ainsi que la demande de logements conventionnés et subventionnés. Pour une telle procédure, le législateur devait mieux sauvegarder les aspects fondamentaux, comme l'aspect relatif à un concours, la modalité indispensable pour leur exécution, mais avant tout, pour leur gestion étendue sur une longue période. Il est évident que si l'est vrai que les entreprises n'avaient pas une expérience d'entrepreneur, pour proposer des réalisations d'interventions en mesure de satisfaire plus d'exigences et en même temps d'en assurer une gestion valable, le tout fondé sur un plan financier affirmé, il est tout à fait notoire de savoir combien il était difficile dans les Administrations Publiques, dans la première phase d'application de l'Art. 37 bis, d'organiser une structure en mesure d'assumer, dans l'intérêt de la collectivité, la fonction de "valuateur". Même si elles sont limitées en nombre, pour de nombreuses et importantes œuvres, des sujets promoteurs ont été déterminés et les interventions relatives commenceront prochainement. Dans la programmation triennale des œuvres publiques, des interventions réalisées par des opérateurs privés y trouveront toujours de plus en plus de place, comme déjà il en est le cas pour certains services publics dans d'autres pays européens, par exemple en Grande Bretagne. S'il existait une raison pour utiliser davantage la méthode du financement du projet, ce serait celle de laisser proposer aux privés un mélange de fonctions, qui réaliseraient au mieux, la quantité d'interventions publiques que l'on veut réaliser avec d'autres opportunités offertes par la présence, dans le même milieu, d'activités de service privé. Au cours de sessions, tous les aspects liés au projet, le maître d'ouvrage, les Entreprises, le Législateur etc., sont affrontés, avec la participation de entreprises Leader dans différents secteurs, professionnels publics ou privés et avec une attention particulière au soutien de l'environnement. C'est dans ce contexte, culturel, scientifique, que l'agence STA (...) à travers une activité intense d'information se propose d'ouvrir un débat sur les problématiques relatives aux projets éco-compatibles à l'échelle territoriale et architecturale pour une amélioration à la qualité du milieu. L'agence présente des études et des expériences nationales et internationales, pour informer des opérateurs de secteur comme les professionnels, producteurs et constructeurs, sur les possibilités offertes par l'utilisation correcte de matériaux et des technologies finalisées au projet et à la planification pour la sauvegarde de l'environnement et de l'énergie en relation à l'écosystème qui s'installe. En outre, il y a des résultats de recherches et d'expérimentations en relation avec l'évolution de l'enveloppe et la composante de bâtiment avec une préoccupation particulière aux matériaux de construction.

Antonio Cioffi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" EAPLV - École d'Architecture de Paris - La Villette Master Universitario di 2° livello Gestione del Progetto Complesso di Architettura Management du Projet d'Architecture BANDO Anno accademico 2005-2006 CODICE CORSO DI STUDIO DA INSERIRE NEL BOULETINO DI IMMATRICOLAZIONE 10596

Obiettivi formativi del Master Il Master è un Master Universitario Internazionale di Secondo livello sulla "Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Management du Projet d'Architecture". Il Master è istituito dalla Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" e dal CAVEA - Dipartimento di Caratteri dell'Architettura, Valutazione e Ambiente dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in accordo con l'Ecole d'Architecture de Paris - La Villette di Parigi.

Il Diploma ha valore nei rispettivi paesi ed è rilasciato congiuntamente dalle due strutture. Il Direttore del CAVEA è il prof. Valter Bordini, il Presidente dell'EAPLV è Prof. Jean Pierre Le Dantec, il Direttore del Master è il Prof. Marcello Pazzagli.

Il GP&CA&MPA ha lo scopo di preparare una figura professionale oggi particolarmente richiesta in Europa, capace di gestire l'intero iter realizzativo di un'opera di architettura, dalla concezione alla esecuzione, coordinando le varie competenze che intervengono nella elaborazione del "progetto complesso" affrontando le diverse scale ed inteso come esito dell'applicazione di:

• pluralità disciplinare • pluralità di opere • pluralità di funzioni • pluralità di fonti di finanziamento. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità complessiva dell'architettura e dell'ambiente urbano attraverso una strategia complessiva degli aspetti ideativi, progettuali, gestionali, economici e produttivi. Il Master è rivolto a liberi professionisti e a operatori che ricoprono ruoli tecnici e gestionali nella ideazione e attuazione del progetto, presso aziende pubbliche e private.

Per l'a.a. in corso in Italia il Master si svolge in collaborazione con Gran- di Stazioni Spa e Costruttori Romani Riuniti Grandi Opere Spa e Agenzia Sviluppo Tecnologie Ambientali Spa.

Modalità di svolgimento dell'attività formativa L'attività formativa è articolata in stages e moduli didattici, che affrontano i quattro ambiti operativi analizzando e ripercorrendo l'intero iter del progetto complesso dalla concezione alla realizzazione. Il Master prevede due stages all'estero: uno in Francia presso la EAPLV con la collaborazione di importanti studi di progettazione, quali quello di Christian de Portzamparc, Architecture Studio, Rudy Ricciuti, ed altri, con visite ai cantieri e luoghi di produzione. Lo stage presso la EAPLV ha la durata di due settimane, si svolgerà nel mese di aprile e i crediti maturati sono 18.

L'altro stage si svolgerà in Germania con l'Ente preposto alla progettazione e gestione della trasformazione urbana dell'area portuale di Amburgo (HafenCity GmbH) e con la collaborazione dei più importanti studi di progettazione, tra cui Von Gerkan, Marg & Partners. Lo stage ha la durata di una settimana e si svolgerà nel mese di maggio e i crediti maturati sono 9.

Gli stages e i moduli didattici che si svolgono a Roma e nelle sedi previste dal programma dettagliato, omarranno 13 crediti. La frequenza è condizione necessaria per ottenere i crediti prima specifici.

Al termine degli stages si prevede la discussione di una tesi-memoria il cui oggetto viene preventivamente approvato dal Consiglio Didattico-Scientifico. Il superamento della Tesi formerà 20 crediti. Il Master ha durata annuale e conferisce 60 CFU (Crediti Formativi Universitari) corrispondenti a 60 ECTS (European Credits Transfer System). Il progetto formativo consente allo studente di dedicare allo studio un numero di ore non inferiore a 750 distribuite nel corso dell'anno ed un numero di ore di didattica frontale non inferiore a 300 ore distribuite, di numero, nell'arco di almeno tre mesi. Le lezioni nella sede di piazza Borghese si svolgeranno preventivamente il giovedì e venerdì nei mesi tra gennaio e giugno.

A Roma le lezioni e le esercitazioni si svolgono nei locali del CAVEA "Dipartimento di Caratteri dell'Architettura, Valutazione e Ambiente" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Piazza Borghese 9. Al completamento del corso di studi, in ragione della frequenza, dei risultati degli esami in itinere e della prova finale è conferito il Diploma di Master universitario di II livello in Gestione del Progetto Complesso di Architettura.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" EAPLV - École d'Architecture de Paris - La Villette Master Universitario di 2° livello Gestione del Progetto Complesso di Architettura Management du Projet d'Architecture BANDO Anno accademico 2005-2006 CODICE CORSO DI STUDIO DA INSERIRE NEL BOULETINO DI IMMATRICOLAZIONE 10596

Obiettivi formativi del Master Il Master è un Master Universitario Internazionale di Secondo livello sulla "Gestione del Progetto Complesso di Architettura - Management du Projet d'Architecture". Il Master è istituito dalla Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" e dal CAVEA - Dipartimento di Caratteri dell'Architettura, Valutazione e Ambiente dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in accordo con l'Ecole d'Architecture de Paris - La Villette di Parigi.

Il Diploma ha valore nei rispettivi paesi ed è rilasciato congiuntamente dalle due strutture. Il Direttore del CAVEA è il prof. Valter Bordini, il Presidente dell'EAPLV è Prof. Jean Pierre Le Dantec, il Direttore del Master è il Prof. Marcello Pazzagli.

Il GP&CA&MPA ha lo scopo di preparare una figura professionale oggi particolarmente richiesta in Europa, capace di gestire l'intero iter realizzativo di un'opera di architettura, dalla concezione alla esecuzione, coordinando le varie competenze che intervengono nella elaborazione del "progetto complesso" affrontando le diverse scale ed inteso come esito dell'applicazione di:

• pluralità disciplinare • pluralità di opere • pluralità di funzioni • pluralità di fonti di finanziamento. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità complessiva dell'architettura e dell'ambiente urbano attraverso una strategia complessiva degli aspetti ideativi, progettuali, gestionali, economici e produttivi. Il Master è rivolto a liberi professionisti e a operatori che ricoprono ruoli tecnici e gestionali nella ideazione e attuazione del progetto, presso aziende pubbliche e private.

Per l'a.a. in corso in Italia il Master si svolge in collaborazione con Gran- di Stazioni Spa e Costruttori Romani Riuniti Grandi Opere Spa e Agenzia Sviluppo Tecnologie Ambientali Spa.

Modalità di svolgimento dell'attività formativa L'attività formativa è articolata in stages e moduli didattici, che affrontano i quattro ambiti operativi analizzando e ripercorrendo l'intero iter del progetto complesso dalla concezione alla realizzazione. Il Master prevede due stages all'estero: uno in Francia presso la EAPLV con la collaborazione di importanti studi di progettazione, quali quello di Christian de Portzamparc, Architecture Studio, Rudy Ricciuti, ed altri, con visite ai cantieri e luoghi di produzione. Lo stage presso la EAPLV ha la durata di due settimane, si svolgerà nel mese di aprile e i crediti maturati sono 18.

L'altro stage si svolgerà in Germania con l'Ente preposto alla progettazione e gestione della trasformazione urbana dell'area portuale di Amburgo (HafenCity GmbH) e con la collaborazione dei più importanti studi di progettazione, tra cui Von Gerkan, Marg & Partners. Lo stage ha la durata di una settimana e si svolgerà nel mese di maggio e i crediti maturati sono 9.

Gli stages e i moduli didattici che si svolgono a Roma e nelle sedi previste dal programma dettagliato, omarranno 13 crediti. La frequenza è condizione necessaria per ottenere i crediti prima specifici.

Al termine degli stages si prevede la discussione di una tesi-memoria il cui oggetto viene preventivamente approvato dal Consiglio Didattico-Scientifico. Il superamento della Tesi formerà 20 crediti. Il Master ha durata annuale e conferisce 60 CFU (Crediti Formativi Universitari) corrispondenti a 60 ECTS (European Credits Transfer System). Il progetto formativo consente allo studente di dedicare allo studio un numero di ore non inferiore a 750 distribuite nel corso dell'anno ed un numero di ore di didattica frontale non inferiore a 300 ore distribuite, di numero, nell'arco di almeno tre mesi. Le lezioni nella sede di piazza Borghese si svolgeranno preventivamente il giovedì e venerdì nei mesi tra gennaio e giugno.

A Roma le lezioni e le esercitazioni si svolgono nei locali del CAVEA "Dipartimento di Caratteri dell'Architettura, Valutazione e Ambiente" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Piazza Borghese 9. Al completamento del corso di studi, in ragione della frequenza, dei risultati degli esami in itinere e della prova finale è conferito il Diploma di Master universitario di II livello in Gestione del Progetto Complesso di Architettura.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" CAVEA - Dipartimento di caratteri dell'Architettura, Valutazione e Ambiente EAPLV - École Supérieure d'Architecture de Paris - La Villette

Université des Etudes de Rome "La Sapienza" Première Faculté de Architecture "Ludovico Quaroni" CAVEA - Département des caractères de l'Architecture, Evaluation et Environnement EAPLV - École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris - La Villette

Master Universitario Internazionale di 2° livello GESTIONE DEL PROGETTO COMPLESSO DI ARCHITETTURA MANAGEMENT DU PROJET D'ARCHITECTURE Direttore del master Prof. Arch. Marcello Pazzagli

Master Universitario Internazionale di 26me niveau MANAGEMENT DU PROJET COMPLEXE D'ARCHITECTURE Directeur du master Prof. Arch. Marcello Pazzagli

prof. arch. Roberto A. Cherubini
prof. arch. Anna Laura Petrucci

responsabile coordinamento scientifico sessione Lipsia
responsabile coordinamento scientifico sessione Leipzig

prof. arch. Jacques Boulet

responsabile sessione Paris - directeur session Paris

prof. arch. Carlos Llop
prof. arch. Roberta Lucente
prof. arch. Sabrina Leone

responsabile per la ETSAP - correspondant pour la ETSAP
responsabile sessione Barcellona - directeur session Barcelone
responsabile coordinamento scientifico sessione Barcellona

prof. arch. Antonio Cioffi

responsabile sessione imprese - directeur session entreprises

LA PROFESSIONALITÀ DE L'ARCHITETTURA

Les métiers ont disparu. Nous n'avons plus qu'une vague idée de ce qui a pu être une société de travail organisée en métiers. Nous n'en connaissons plus que les vestiges. Leur conservation appartient aux politiques de la mémoire des savoir-faire, aux pratiques des cultures, à leur mise en spectacle au sein des industries culturelles. La nostalgie d'une maîtrise artisanale de la fabrication des objets reste cependant très présente. Le terme de métier, chargé de connotations laudatives, court dans les situations les plus diverses. L'entreprise multinationale se concentre sur son "cœur de métier"; "avoir du métier" consacre une expérience acquise; la "diversification des métiers" est le signe de la dynamique d'adaptation nécessaire de toute branche d'activité.

La crise du métier en architecture semble aussi ancienne que l'instauration de l'architecture comme savoir et faire autonome. Virtue déjà en fait mention. L'historiographie de ce métier cherche en vain ce qui en constituerait l'unité sociale et aux variations historiques et qui souvent même ne coïncide pas avec l'emploi du terme "architecte". Elle passe sous silence les longues périodes de disparition de ce qu'elle désigne comme spécifique. La figure du "magister operis", maître de l'œuvre, semble la plus solide, mais elle n'implique pas nécessairement le savoir conceptuel de l'objet à construire. Pour la période dite moderne, l'auteur d'Économie et société (1922), Max Weber, voyait les fondements d'une crise originelle et constitutive du métier d'architecte, dans la contradiction entre la revendication d'un travail "autodéterminé", et son inclusion dans un processus de travail "hétéroscopique" impliquant nécessairement une division technique du travail. Cette crise résultait selon lui du fait de la définition d'un métier par une institution autoritaire plutôt que plus souvent son rôle et ses missions par la loi et non par une spécialisation rationnelle des compétences dans une organisation technique et économique du travail, prévoyant le découpage des tâches, les responsabilités, les complémentarités et les coopérations.

En d'autres termes ce qui est ainsi posé à la source d'une crise c'est d'abord la coexistence d'un métier ou de la représentation plus ou moins idéale d'un métier avec des professionnels dont la définition même de compétence appliquée à un objet précis, compétences validées et légitimées par une reconnaissance sociale et interprofessionnelle. Il est probable cependant que cette opposition entre métier et profession n'a plus guère de pertinence tant le métier de l'architecte s'est en fait professionnalisé. La référence au métier ne signale plus que l'invocation d'une maîtrise perdue et indépendante, si elle a jamais existé, du processus et des objets produits, que la profession elle-même n'a cessé de diviser en tâches et responsabilités partielles au sein de médiations collectives et interprofessionnelles toujours plus complexes de l'objet à édifier. Cet accomplissement est en général nommé "diversification des métiers de l'architecture" ou "des métiers de l'architecture", expression qui voile de nostalgie une réelle professionnalisation. C'est-à-dire un processus de disparition et de reforme des objets sur lesquels porte la compétence reconnue et légitimée des architectes. Mais plus grave sans doute, cette compréhension d'une évolution professionnelle s'accompagne de nombre de confusions, que les réformes de l'enseignement de l'architecture sans cesse plus fréquentes démentent avec peine.

L'objectif de la diversification y est repris sans que la distinction entre les domaines vains d'exercice, les divers statuts d'exercice, la diversité des compétences et fonctions individuelles et collectives des architectes, la pluralité des objets d'études et des projets des professions de l'architecture soit vraiment discriminante des options de formation et de diversification des cursus. Le dialogue s'opère cependant entre une formation générale de l'architecture plus ou moins colorée de diversité optionnelle menant à un diplôme et des spécialisations post-diplôme qui sous le terme de "spécialisation" déclinent la plupart des variantes hétérogènes de la "diversification des métiers".

Parmi les évolutions récentes de la diversification de la profession est apparu un domaine de formation nouveau, véritable observatoire des évolutions de la professionnalité en architecture. Qu'il s'agisse de la conduite ou du management de projet architectural ou urbain, de la conduite d'opérations ou de leur management, peu importe leur dénomination et les variations de leur positionnement professionnel, ces formations s'inscrivent à la fois dans la perspective de la diversification des compétences de l'architecte et dans celle des professions de l'architecture. Précisément, elles permettent de saisir dans leur ensemble, les systèmes d'acteurs de la production architecturale et urbaine et d'acquies les compétences de leur mise en relation et de leur coordination. L'articulation des domaines de compétences des professions anglo-saxonnes dans des formations de type de complexification croissante varie d'une opération à l'autre, d'un contexte politique ou juridique à l'autre, d'un pays à l'autre. C'est principalement ces variations empiriques qui exigent que les conditions d'une intelligibilité de ce qui se passe soient établies et sans cesse mises à jour pour définir les compétences à acquies. Par exemple, le rapport contractuel entre le secteur public et le secteur privé qui constitue l'un des enjeux majeurs des opérations complexes en Europe est l'un des aspects permanents à la redéfinition de nouvelles compétences et procédures collectives et individuelles. Ces formations doivent donc inclure dans la recherche dans le domaine de la conduite de projet, constituer leur propre domaine d'enquête et de recherche, en somme réunir les conditions d'une anticipation des évolutions de la professionnalité en architecture et ceci désormais à une échelle au moins européenne. C'est à cette condition que la formation pourra être véritablement d'avoir commencé. C'est à cette exigence que répond le master international "Management du projet d'architecture", Gestion du projet complexe d'architecture". La présentation des travaux de sa première année d'existence vise à en témoigner.

Jacques Boulet

Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni" CAVEA - Dipartimento Caratteri Architettura Valutazione Ambiente

LA PROFESSIONALITÀ NELL'ARCHITETTURA

Non esistono più i mestieri: si ha solo una vaga idea di ciò che è stata una società di lavoro organizzata in mestieri. Se ne conoscono solo le orme. La loro conservazione appartiene alle politiche della memoria del "savoir faire", alle pratiche degli hobbies, alla loro messa in scena nelle industrie culturali. La nostalgia della capacità artigianale della produzione di oggetti rimane tuttavia molto presente. Il termine mestiere, carico di connotazioni elogiative, si proietta in direzioni diverse fra loro. L'azienda multinationale si concentra sul "cuore di mestiere", avere del mestiere è un'esperienza acquisita; la "diversificazione dei mestieri" è il segno della dinamica di "adattamento necessario" in ogni settore di attività.

La crisi del mestiere in architettura sembra così vecchia quanto la realizzazione dell'architettura come sapere e fare autonomo. Virtuoso ne parla già. La storiografia di questo mestiere incarna ciò che ne costituirebbe l'unità sofferta alle variazioni storiche e che spesso non coincide con il termine "architetto". Passa sotto silenzio i lunghi periodi di sparizione di ciò che essa designa come specifico. Il ruolo di "magister operis", maestro dell'opera, sembra il più solido, ma non implica necessariamente il saper concipire l'oggetto da costruire. Per il periodo cosiddetto moderno, l'autore di "Economia e società" (1922), Max Weber, rappresentava la fondazione di una crisi originaria e costitutiva del mestiere di architetto, nell'opposizione tra la rivendicazione di un lavoro "autodeterminato", e la sua inclusione in un procedimento di lavoro "eterodiretto" che comporta necessariamente una divisione tecnica del lavoro. Questa crisi risultava secondo lui, dal fatto che la definizione di un mestiere da parte di un'istituzione autoritaria che protegge spesso il suo ruolo e le sue missioni, mediante la legge e non attraverso una specializzazione razionale delle competenze in una organizzazione tecnica ed economica del lavoro, precludendo la ripartizione dei compiti, le responsabilità, le complementarietà e i coordinamenti.

In altri termini la causa alla base di una crisi è la coesistenza di un mestiere o della rappresentazione più o meno ideale di un mestiere con i mestieri dei professionisti, i tecnici ed economici del lavoro, di un oggetto preciso, competenze valide e legittimate da un riconoscimento sociale e interprofessionale. È probabile tuttavia che questa opposizione fra mestiere e professione non sia più pertinente visto che il mestiere di architetto si è professionalizzato. Il riferimento al mestiere invoca solo la padronanza persa e indipendente, se mai se già esistita, del procedimento e degli oggetti prodotti, considerando che la professione stessa ha sempre diviso in compiti e responsabilità parziali nelle mediazioni collettive e interprofessionali sempre più complesse dell'oggetto da edificare. Questo compimento viene generalmente chiamato "diversificazione dei mestieri dell'architetto" o "dei mestieri dell'architettura", espressione che pone un velo di nostalgia su una reale professionalità, vale a dire un procedimento di sparizione e di riformazione degli oggetti sui quali versa la competenza riconosciuta e legittimata degli architetti. È più grave ancora, senza dubbio, questa comprensione di una evoluzione professionale che si accompagna a numerose confusioni, considerando che le riforme dell'insegnamento dell'architettura sempre più frequenti riescono a stento a venire a capo.

L'obiettivo della diversificazione è ripreso senza che, la distinzione tra i vari settori di esercizio, i diversi statuti di esercizio, la diversità delle competenze e funzioni individuali e collettive degli architetti, il pluralismo degli oggetti di studio e dei progetti delle professioni dell'architettura sia veramente discriminante per le opzioni di formazione e di diversificazione dei corsi. Tuttavia la scissione si verifica tra una formazione generale dell'architetto più o meno colorata da diversità opzionali portando ad un diploma e specializzazioni post-diploma chiamate "specializzazioni" le quali declinano la maggior parte delle varianti eterogenee della "diversificazione dei mestieri".

Tra le evoluzioni recenti della diversificazione della professione è apparso un settore di formazione nuovo, vero osservatorio delle evoluzioni della professionalità in architettura. Che si tratti della conduzione di operazioni o del management di progetto architettonico urbano, della conduzione di operazioni del loro management, è di scarsa importanza la loro denominazione, è le varianti delle loro posizioni professionali, queste formazioni si scrivono sia nella prospettiva della diversificazione delle competenze dell'architetto che nelle professioni dell'architettura. Precisamente, permettono di cogliere nella loro globalità i sistemi di attori e della produzione architettonica e urbana, e di acquisire le competenze dei relazionari e del loro coordinamento. Lo svolgimento dei settori di competenza delle professioni impegnate nell'attuazione in via di complessificazione crescente, varia da una operazione all'altra, da un contesto politico o giuridico all'altro, da un paese all'altro. Sono proprio queste variazioni empiriche ad esigere che le condizioni di una intelligibilità dello sviluppo, siano stabilite e ogni volta aggiornate per definire le competenze da acquisire. Per esempio, il rapporto contrattuale tra il settore pubblico e il settore privato che costituisce una delle sfide maggiori delle operazioni complesse in Europa, è uno dei richiami necessari alla ridefinizione di nuove competenze e procedure collettive ed individuali. Queste formazioni devono dunque includere dei legami tra ricerca nella conduzione di progetto, costruzione il loro proprio settore di inchiesta e di ricerca, riunire le condizioni di una anticipazione delle evoluzioni della professionalità in architettura e ciò ormai ad una scala al meno europea. È a questa condizione che si evita il rischio di essere sorpassato prima di averne inizio. È a questa esigenza che risponde il master internazionale "management du projet d'architecture" gestione del progetto complesso d'architettura", la presentazione dei lavori del primo anno di esistenza mira a testimoniarne il senso.

Jacques Boulet

ENSAPLV - École National Supérieure d'Architecture de Paris La Villette



Il Master a Roma e negli stages stranieri

Il Master è la nuova professione del "Responsabile del progetto di Architettura"

Il Master prepara una figura professionale molto presente in Europa e che lo è sempre più in Italia, cioè quella del

Leipzig Neuseenland è il nome che prende la più vasta trasformazione territoriale attualmente in corso in Europa: 600 km. carrés de sites d'extraction désaffectés, ré naturalisés et destinés à être transformés en lacs parmi les bois et nouvelles infrastructures de connexion.

Il s'agit d'une opération de projeter et de redéfinir l'identité d'un territoire entier, pour presque un siècle obligé à la production de lignite pour satisfaire le nécessaire productif de l'Allemagne, première République de Weimar, et puis Troisième Reich et enfin République Démocratique. Une économie forcée et mono-produit qui a assisté à l'évacuation de dizaines de villages et de villes, ou bien pour l'agrandissement des aires d'extraction ou bien pour le taux de pollution inacceptable pour la vie humaine.

Le Suedraum Leipzig se ré approprie de son identité, le passé ne vient pas effacé, mais transformé. Les énormes bassins artificiels des ex sites d'extraction, après un cycle de ré naturalisation d'environ 15 ans, seront remplis par l'eau de couche, jusqu'à aujourd'hui pompée d'une façon mécanique pour laisser la possibilité de creuser et extraire le lignite.

Projet complexe pour dimension, pour les multiples échelles d'intervention, pour le cadre des compétences engagées et pour la pluralité des sujets politiques et sociaux entraînés, l'intervention Leipzig Neuseenland a sa place précise dans ce Master, pour percevoir la dimension vaste et complexe et la portée de la transformation territoriale et en découvrir les stratégies de développement.

Illustré par des conférences et par des visites sur site, guidés par des politiques, par des administrateurs publics, par des techniciens qui sont en train de conduire les différentes phases de ce processus, la session d'étude dans le Suedraum Leipzig nous a conduit dans ces sites d'extraction, en partie encore en fonction, en partie abandonnés et occupés par des "dinosaures métalliques", rubans transporteurs infinis, ravales et des excavateurs gigantesques; les premières enssemencements avec herbe médicinale, les bois ré naturalisés de peupliers, arbres à croissance rapide, et par la suite substitués par des essences plus estimées. Et puis les lacs, sauvages et avec des pentes douces, des fois remplis seulement à moitié et déjà occupés par les touristes, par les bateaux - un processus à long terme pour garantir la durabilité du processus, et de tout ce qui ne provient, au niveau environnemental, et la définition de stratégies pour une qualité vari et diffusée sur le territoire.

Roberto A. Cherubini, Anna Laura Petrucci

Leipzig Neuseenland est le nom de la plus vaste transformation territoriale actuellement en cours en Europe: 600 km. carrés de sites d'extraction désaffectés, ré naturalisés et destinés à être transformés en lacs parmi les bois et nouvelles infrastructures de connexion.

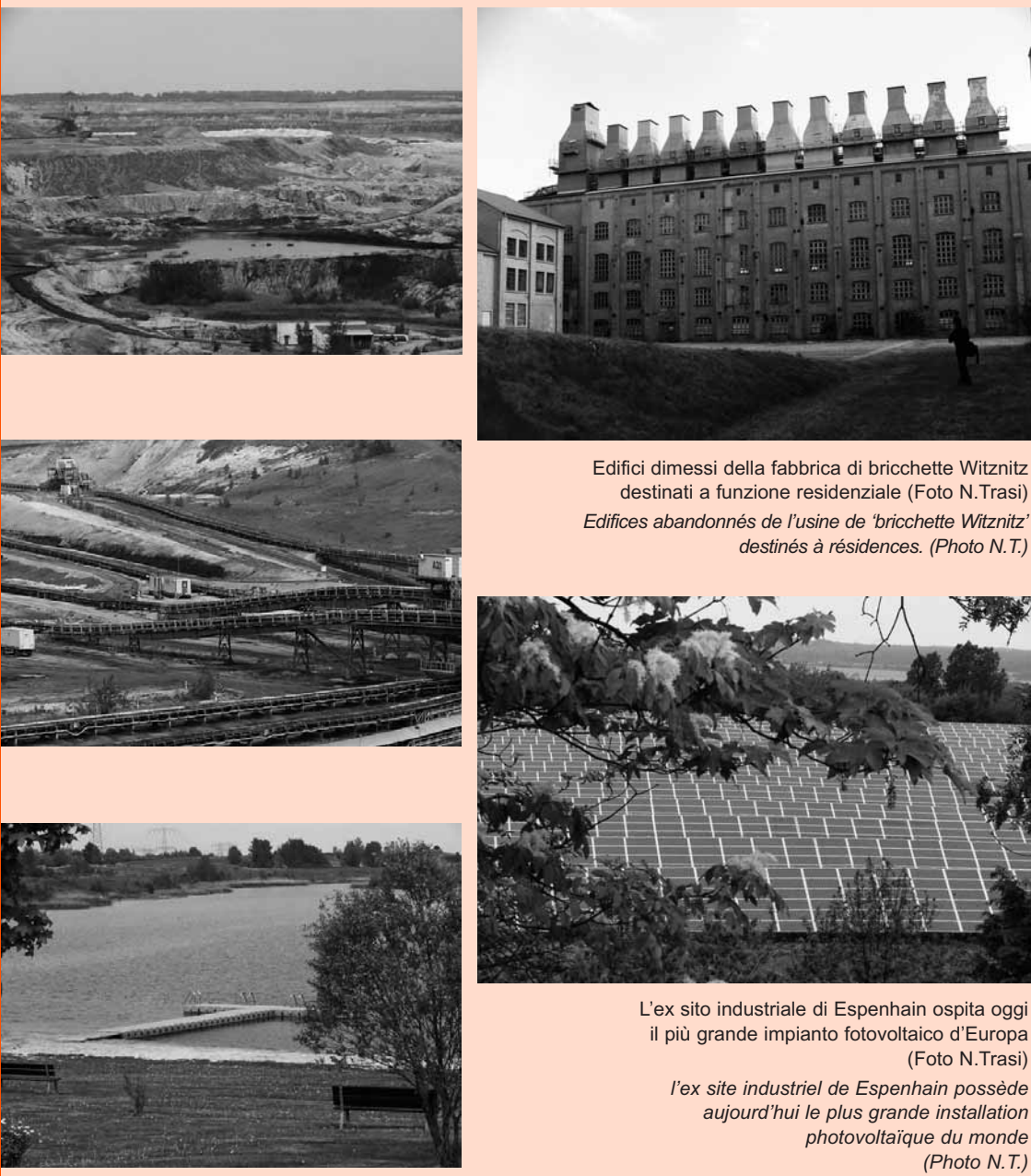
Il s'agit d'une opération de projeter et de redéfinir l'identité d'un territoire entier, pour presque un siècle obligé à la production de lignite pour satisfaire le nécessaire productif de l'Allemagne, première République de Weimar, et puis Troisième Reich et enfin République Démocratique. Une économie forcée et mono-produit qui a assisté à l'évacuation de dizaines de villages et de villes, ou bien pour l'agrandissement des aires d'extraction ou bien pour le taux de pollution inacceptable pour la vie humaine.

Le Suedraum Leipzig se ré approprie de son identité, le passé ne vient pas effacé, mais transformé. Les énormes bassins artificiels des ex sites d'extraction, après un cycle de ré naturalisation d'environ 15 ans, seront remplis par l'eau de couche, jusqu'à aujourd'hui pompée d'une façon mécanique pour laisser la possibilité de creuser et extraire le lignite.

Projet complexe pour dimension, pour les multiples échelles d'intervention, pour le cadre des compétences engagées et pour la pluralité des sujets politiques et sociaux entraînés, l'intervention Leipzig Neuseenland a sa place précise dans ce Master, pour percevoir la dimension vaste et complexe et la portée de la transformation territoriale et en découvrir les stratégies de développement.

Illustré par des conférences et par des visites sur site, guidés par des politiques, par des administrateurs publics, par des techniciens qui sont en train de conduire les différentes phases de ce processus, la session d'étude dans le Suedraum Leipzig nous a conduit dans ces sites d'extraction, en partie encore en fonction, en partie abandonnés et occupés par des "dinosaures métalliques", rubans transporteurs infinis, ravales et des excavateurs gigantesques; les premières enssemencements avec herbe médicinale, les bois ré naturalisés de peupliers, arbres à croissance rapide, et par la suite substitués par des essences plus estimées. Et puis les lacs, sauvages et avec des pentes douces, des fois remplis seulement à moitié et déjà occupés par les touristes, par les bateaux - un processus à long terme pour garantir la durabilité du processus, et de tout ce qui ne provient, au niveau environnemental, et la définition de stratégies pour une qualité vari et diffusée sur le territoire.

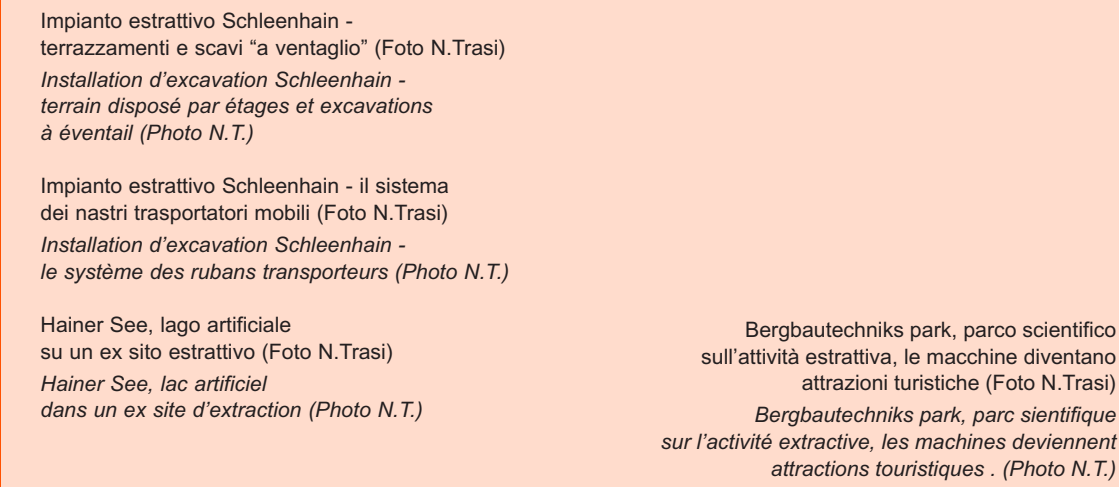
Roberto A. Cherubini, Anna Laura Petrucci



Edifici dimessi della fabbrica di bricchette Witzsch destinati a funzione residenziale (Foto N.Trasi)
Edifices abandonnés de l'usine de bricquette Witzsch destinés à résidences. (Photo N.T.)



L'ex sito industriale di Espenhain ospita oggi il più grande impianto fotovoltaico d'Europa (Foto N.Trasi)
L'ex site industriel de Espenhain possède aujourd'hui le plus grande installation photovoltaïque du monde (Photo N.T.)

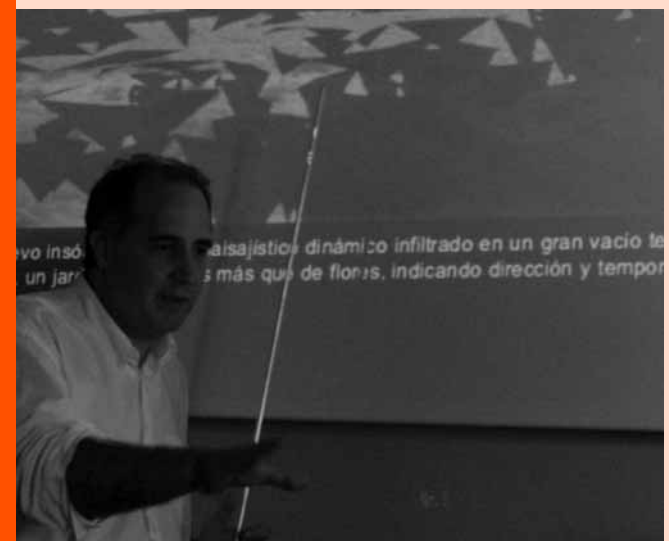


Impianto estrattivo Schleenhain - terrazzamenti e scavi "a ventaglio" (Foto N.Trasi)
Installation d'extraction Schleenhain - terrain disposé par étapes et excavations à éventail (Photo N.T.)

Impianto estrattivo Schleenhain - il sistema dei nastri trasportatori mobili (Foto N.Trasi)
Installation d'extraction Schleenhain - le système des rubans transporteurs (Photo N.T.)

Hauner See, lago artificiale su un ex sito estrattivo (Foto N.Trasi)
Hauner See, lac artificiel dans un ex site d'extraction (Photo N.T.)

Bergbautechnik park, parco scientifico sull'attività estrattiva, le macchine diventano attrazioni turistiche (Foto N.Trasi)
Bergbautechnik park, parc scientifique sur l'activité extractive, les machines deviennent attractions touristiques. (Photo N.T.)

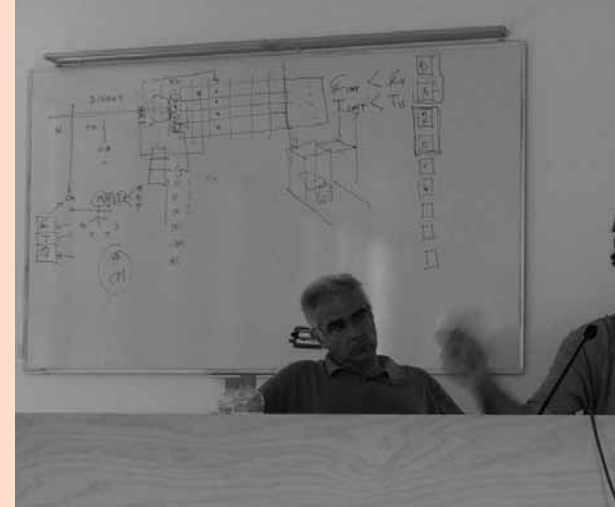


Arch. Manuel Gausa Navarro/Actar Architecture (architecte et critique), Logica Aperta, conferenza presso l'aula magna della facoltà di Architettura di Roma nella giornata del 5 maggio 2006, organizzazione e presentazione a cura dell'arch. Sabrina Leone, introduzione del preside della facoltà L. V. Barbera, coordinamento del dibattito Prof. M. Pizzaglini

Arch. Manuel Gausa Navarro/Actar Architecture (architecte et critique), Logica Aperta, conférence dans l'Aula Magna de la faculté de Architecture de Rome dans les journées du 5 mai 2006, organisation et présentation par Sabrina Leone, introduction du doyen de la faculté L.V. Barbera, coordination du débat par prof. M. Pizzaglini

José Oyon e Carlos Llop, docenti dell'ETSAV di Barcellona introducono il seminario con una lezione magistrale sullo sviluppo storico del tessuto urbano di Barcellona

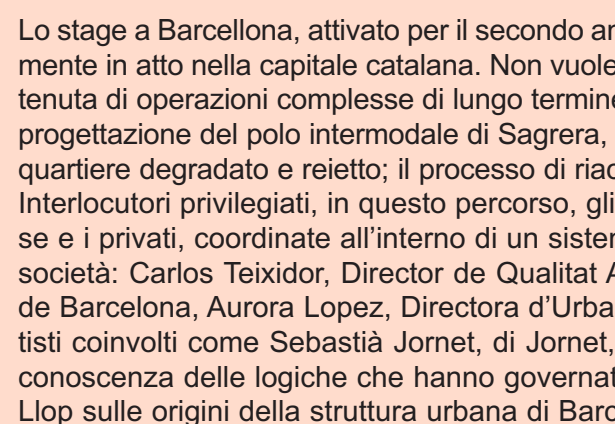
José Oyon e Carlos Llop, professeurs à l'ETSAV de Barcelone introduisent le séminaire avec une leçon magistrale sur le développement historique du tissu urbain de Barcelone



La sala conferenze dell'Ajuntament de Barcelona
La salle des conférences de l'Ajuntament de Barcelona

Ricard Fayos, direttore tecnico dell'Ajuntament de Barcelona, illustra il quadro strategico degli interventi promossi dalla municipalità negli ultimi 25 anni

Ricard Fayos, directeur technique de l'Ajuntament de Barcelona, illustre le cadre stratégique des interventions promues par la municipalité dans les dernières 25 années



Jesus de la Torre, a sinistra, funzionario di Barcelona Regional, illustra il programma di riqualificazione del quartiere popolare "la Mina" insieme a Sebastian Jornet, dello studio Jp, autore del progetto



Jesus de la Torre, a sinistra, funzionario di Barcelona Regional, illustra il programma di riqualificazione del quartiere popolare "la Mina" insieme a Sebastian Jornet, dello studio Jp, autore del progetto



Marcello Pizzaglini, Roberto Lucente e Sabrina Leone davanti al mercato di Santa Caterina

Marcello Pizzaglini, Roberto Lucente e Sabrina Leone en face au Marché de Santa Caterina

Lo stage di Barcellona si articola ogni anno in due momenti distinti: uno introduttivo a Roma e uno di approfondimento a Barcellona nei luoghi, e con i protagonisti, delle operazioni complesse in atto o appena concluse. Nel 2006 le lezioni introduttive hanno avuto per oggetto una descrizione della città di Barcellona - fra trasformazioni del moderno e quelle del contemporaneo - e un quadro delle tematiche che si sarebbero affrontate in Barcellona - e delle finalità dello stage - tenute da Roberta Lucente e dalla sottoscritta, un inquadramento dei caratteri generali del Progetto Forum 2004 - affrontando in particolare i temi della qualità e sostenibilità in questa operazione - tenuto da Carlos Teixidor I Felp (director de Qualitat Arquitectonica delle Infraestructures del Llevant de Barcelona sa) e una giornata di approfondimento sui progetti, e gli aspetti tecnici della ricerca, dello studio Actar Architecture con due lezioni di Manuel Gausa (architetto e critico catalano dello stesso gruppo di progettazione) dove si è potuto constatare la tendenza in atto, più generale, della nuova generazione di progettisti di avanguardia spagnola.

Sabrina Leone

Le stage de Barcelone se articule chaque année en deux moments distincts: un d'introduction à Rome et un d'approfondissement à Barcelone dans les sites et avec les protagonistes des opérations complexes en cours ou terminées. En 2006 le leçons introductives faite par Roberta Lucente et par moi même, ont traité la description de la ville de Barcelone - entre transformations du moderne et celles du contemporain - et un encadrement des thèmes affrontés par la suite à Barcelone, et des finalités du stage, un encadrement des caractères généraux du Projet Forum 2004 - en traitant surtout les thèmes de la qualité et de la durabilité, par Carlos Teixidor I Felp (directeur de Qualitat Arquitectonica delle Infraestructures del Llevant de Barcelona sa) et une journée d'approfondissement sur les projets et sur les aspects théoriques de la recherche de l'agence Actar Architecture avec deux leçons de Manuel Gausa (architecte et critique catalan de Actar) où on a pu constater la tendance en cours de la nouvelle génération d'architectes d'avant-garde espagnols.

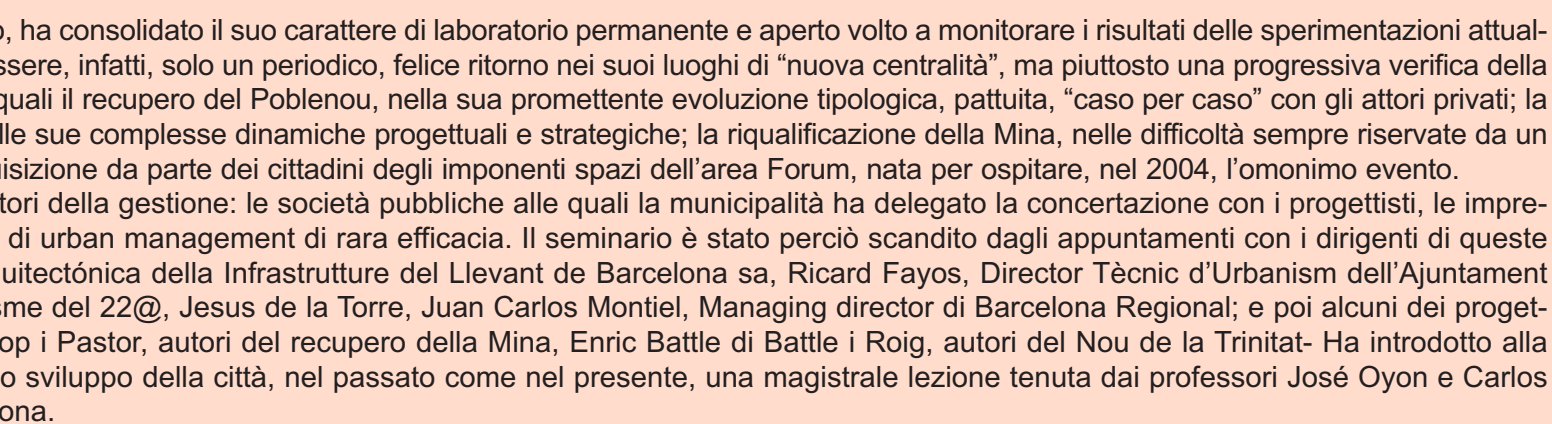
Sabrina Leone



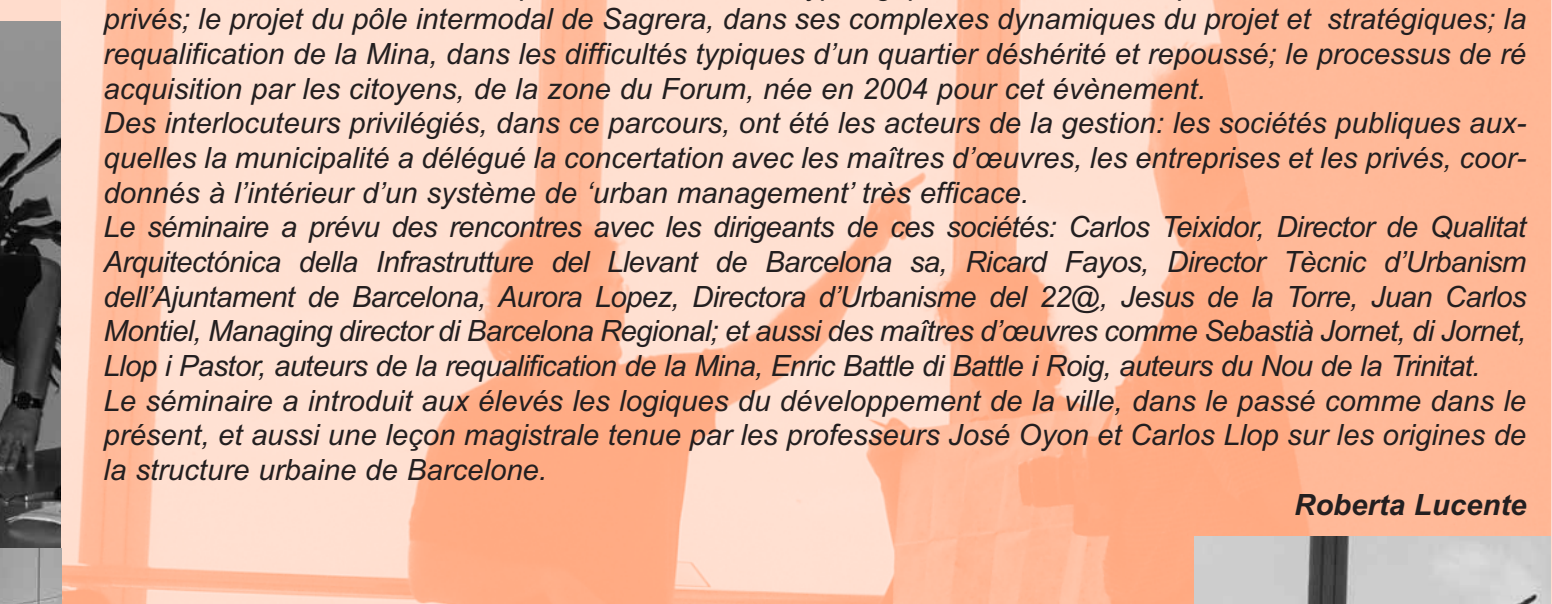
La sala conferenze dell'Ajuntament de Barcelona
La salle des conférences de l'Ajuntament de Barcelona

Ricard Fayos, direttore tecnico dell'Ajuntament de Barcelona, illustra il quadro strategico degli interventi promossi dalla municipalità negli ultimi 25 anni

Ricard Fayos, directeur technique de l'Ajuntament de Barcelona, illustre le cadre stratégique des interventions promues par la municipalité dans les dernières 25 années



Jesus de la Torre, a sinistra, funzionario di Barcelona Regional, illustra il programma di riqualificazione del quartiere popolare "la Mina" insieme a Sebastian Jornet, dello studio Jp, autore del progetto



Jesus de la Torre, a sinistra, funzionario di Barcelona Regional, illustra il programma di riqualificazione del quartiere popolare "la Mina" insieme a Sebastian Jornet, dello studio Jp, autore del progetto



Marcello Pizzaglini, Roberto Lucente e Sabrina Leone davanti al mercato di Santa Caterina

Marcello Pizzaglini, Roberto Lucente e Sabrina Leone en face au Marché de Santa Caterina

Lo stage francese si è svolto dal 26 marzo al 7 aprile 2006 in parte a Parigi nei nuovi locali della Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette dove si sono tenute le conferenze ed in parte con visite in situ sia presso cantieri sia presso importanti studi di architettura, a Parigi e a Lione.

Questo alternarsi di teoria e pratica, in qualche modo, ha funzionato molto bene ed ha reso piacevole l'approfondimento dei vari aspetti del "projet complexe d'architecture" da parte dei giovani architetti partecipanti. Le due intense settimane di stage dunque hanno fornito ben 7 visite e 14 conferenze che hanno affrontato il funzionamento del "Progetto Complesso" in Francia da vari punti di vista. Dal paesaggio, all'ambito del progetto architettonico contemporaneo a diverse scale, dagli aspetti legati alla complessità ed ai Concorsi di architettura agli aspetti finanziari del progetto, fino agli aspetti dell'edilizia HLM di ieri e di oggi.

Questo stage ha permesso ai partecipanti di avere un quadro completo ed esaustivo delle regole e delle normative che regolano il funzionamento del "Progetto complesso" in Francia in vari campi ed alle varie scale, attraverso le voci tra le più autorevoli del momento.

Nicoletta Trasi

Le stage en France, à sa deuxième édition, a été articulé pendant deux semaines en partie à l'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette qui a accueilli les conférences et en partie avec des visites soit dans des chantiers en cours de grands projets complexes, soit dans des agences d'architecture, entraînant dans ces projets, à Paris et à Lyon.

Cette alternance de théorie et pratique, à très bien marché et a rendu plus agréable et intéressant pour les jeunes architectes élèves du Master, l'apprentissage des multiples aspects du projet complexe d'architecture. Les deux intensives semaines ont offert sept visites et 14 conférences qui, dans l'ensemble, ont encadré le fonctionnement du projet complexe en France, de tous les points de vue.

Du paysage, au projet architectural contemporain à les différentes échelles, des aspects liés à la maîtrise d'ouvrage publique jusqu'aux Concours d'architecture, des aspects financiers du projet jusqu'aux aspects liés à l'habitat social, ce stage a permis aux élèves d'avoir un cadre complet des règles et de la normative qui gère le "Projet complexe" en France, à travers les voix parmi les plus autorisées de ce moment.

Nicoletta Trasi

Foto di gruppo nel cantiere del nuovo Anfiteatro di Renzo Piano, durante la giornata organizzata da Maria Salerno, architetto socia dell'Atelier Piano, alla Cité Internationale di Lione, con conferenza degli architetti del RPBW di Parigi: Anne Hélène Tennesien e Jean Bernard Mohr e del rappresentante della S.E.M. Christine Chevalier, che ha finanziato l'operazione della Cité Internationale

Photo du groupement, à l'intérieur du chantier du nouveau Amphithéâtre de Renzo Piano, pendant la Journée organisée par Maria Salerno, architecte associée de l'Atelier Renzo Piano, à la Cité Internationale de Lyon avec conférences des architectes du RPBW de Paris: Anne Hélène Tennesien et Jean Bernard Mohr et du représentant de la S.E.M. Christine Chevalier, qui a financé l'opération de la Cité Internationale



visita organizzata all'esposizione permanente dei progetti della città di Parigi, al Pavillon de l'Arsenal con un architetto che ha relazione con Parigi e la sua evoluzione

visite organisée à l'exposition permanente sur les projets de la ville de Paris, au Pavillon de l'Arsenal avec une guide architecte qui a fait une exposé sur Paris et son évolution

FOTO 11



Visita al cantiere della nuova polo universitario della Université Paris VII 'Denis Diderot' (progetto di R. Ricotti) negli ex Grands Moulins di Parigi (ZAC Seine Rive-Gauche) con l'architetto Gérard Le Goff, assistente di cantiere

visite au chantier du nouveau polo de l'Université Paris VII 'Denis Diderot' (projet de R. Ricotti) dans le site des Grands-Moulins de Paris (ZAC Seine Rive-Gauche) avec l'architecte Gérard Le Goff, assistant du chantier



La "Cité des 4000" à La Courneuve



conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

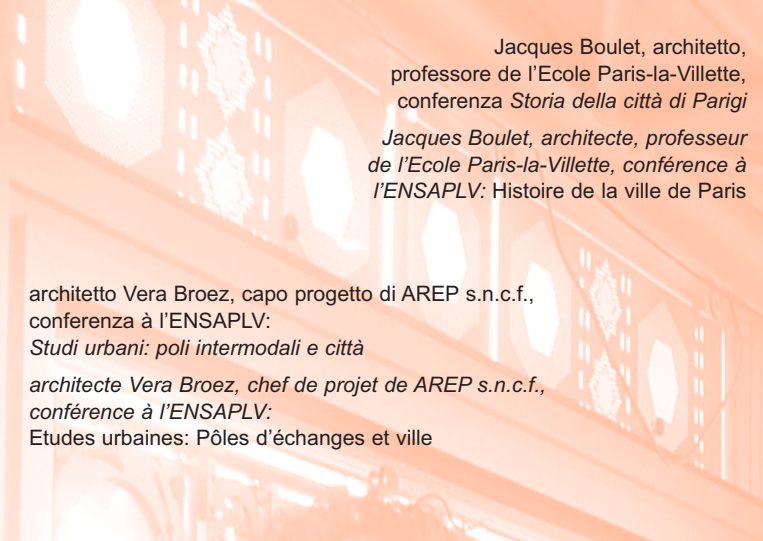
Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conferenza all'ENSAPLV dell'architetto Thierry Eberhard (socio dell'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

La ZAC et le projet urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy

conférence à l'ENSAPLV de l'architecte Thierry Eberhard (associé de l'atelier d'architecture Jean Pierre Buffi)

Les Zones d'Aménagement Concertés et le Projet Urbain: l'exemple de la ZAC de Bercy



architetto Vera Broeze, capo progetto di AREP s.n.c.f., conferenza a l'ENSAPLV

Stud urbains: pôles intermédiaires et cité

architecte Vera Broeze, chef de projet de AREP s.n.c.f., conférence à l'ENSAPLV

Etudes urbaines: Pôles d'échanges et ville

architetto Vera Broeze, capo progetto di AREP s.n.c.f., conferenza a l'ENSAPLV

Stud urbains: pôles intermédiaires et cité

architecte Vera Broeze, chef de projet de AREP s.n.c.f., conférence à l'ENSAPLV

Etudes urbaines: Pôles d'échanges et ville

architetto Vera Broeze, capo progetto di AREP s.n.c.f., conferenza a l'ENSAPLV

Stud urbains: pôles intermédiaires et cité

architecte Vera Broeze, chef de projet de AREP s.n.c.f., conférence à l'ENSAPLV

Etudes urbaines: Pôles d'échanges et ville

architetto Vera Broeze, capo progetto di AREP s.n.c.f., conferenza a l'ENSAPLV

Stud urbains: pôles intermédiaires et cité

architecte Vera Broeze, chef de projet de AREP s.n.c.f., conférence à l'ENSAPLV

Etudes urbaines: Pôles d'échanges et ville

architetto Vera Broeze, capo progetto di AREP s.n.c.f., conferenza a l'ENSAPLV

Stud urbains: pôles intermédiaires et cité

architecte Vera Broeze, chef de projet de AREP s.n.c.f., conférence à l'ENSAPLV

Etudes urbaines: Pôles d'échanges et ville

architetto Vera Broeze, capo progetto di AREP s.n.c.f., conferenza a l'ENSAPLV

Stud urbains: pôles intermédiaires et cité

architecte Vera Broeze, chef de projet de AREP s.n.c.f., conférence